MODELLO › IL CEO GUGLIELMO CARSANA: «LA VOLONTÀ È DI PERSEGUIRE UNA STRATEGIA PER DIVENTARE OSSERVATORIO ALL'INTERNO DEL MERCATO E UN RIFERIMENTO IN ITALIA»

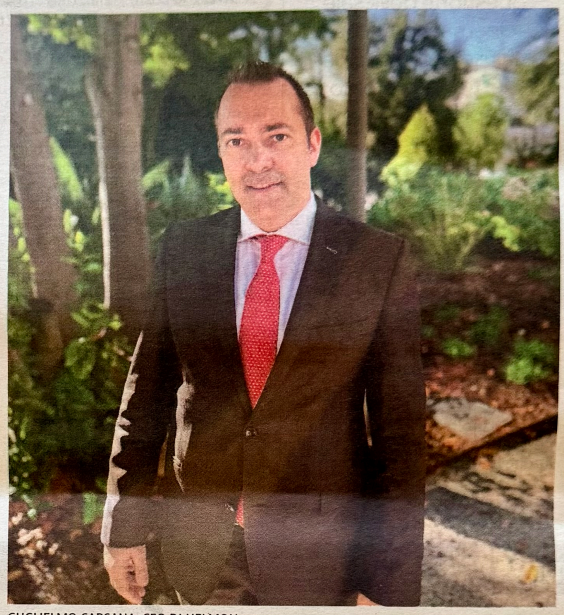
helmon guida il settore della cybersicurezza

Rendere la cybersicurezza accessibile e comprensibile a tutte le imprese italiane: è con questa missione che helmon ha preso forma nel 2024. Una realtà innovativa che, grazie a un modello unico di servizi integrati e polizza cyber, ha già iniziato a cambiare il modo in cui le aziende affrontano i rischi digitali. Ma è lo sguardo al futuro che oggi fa la differenza: il percorso verso il 2026 è segnato dalla volontà di lanciare un osservatorio nel mercato, capace di raccogliere, interpretare e condividere informazioni decisive per la crescita della resilienza digitale del Paese.

VISIONE

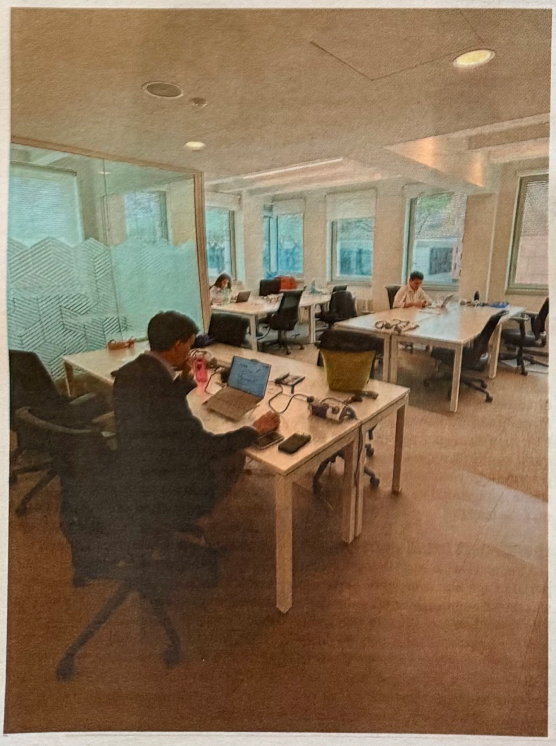
«La volontà è di perseguire una strategia per diventare osservatorio all'interno del mercato, un riferimento in ambito cyber in Italia. La necessità di migliorare la postura digitale del tessuto imprenditoriale italiano è parte integrante della nostra mission» spiega il CEO Guglielmo Carsana. Il concetto di osservatorio è strettamente legato al modello operativo di helmon. Ogni attività con le imprese – dall'assessment iniziale alla gestione dei servizi – produce dati preziosi su come le aziende si approcciano alla sicurezza: quali vulnerabilità emergono, quali strategie di protezione adottano, quali soluzioni scelgono di acquistare. «In questo ambito ci troveremo a operare con migliaia di aziende e raccoglieremo un quantitativo di dati relativo alla loro postura, a come cominciano, a come acquistano e a come affrontano il discorso della cybersecurity. Vogliamo anche mettere a disposizione le nostre rilevazioni».

Ogni attività con le imprese produce dati preziosi sul loro approccio al tema della sicurezza informatica



GUGLIELMO CARSANA, CEO DI HELMON







MODELLO

Carsana sottolinea come helmon abbia già intrapreso il percorso che porta al ruolo di osservatorio: «Stiamo già diventando osservatorio: abbiamo una modalità operativa innovativa. Offriamo un servizio che affianca ai classici strumenti di cybersicurezza anche la cyber insurance. Limitiamo i rischi al 75-80%, mentre il rischio residuo lo trasferiamo all'assicuratore. Con un sistema di rimborsi e indennizzi aiutiamo le aziende colpite da incidenti cyber a rialzarsi più velocemente». Il valore distintivo risiede nella capacità di rendere la cybersecurity comprensibile, immediata e concreta. «La nostra proposta di servizi è disegnata per gestire un quantitativo enorme di dati. Tipicamente le interazioni nel mercato iniziano con un'analisi preliminare, come tra paziente e medico. Noi lo otteniamo attraverso un'analisi iniziale che forniamo gratuitamente: le aziende inseriscono partita IVA e proprio dominio nel nostro sito e svolgiamo un'analisi esterna per verificare eventuali vulnerabilità». Dietro questo approccio vi è un motore proprietario capace di stimare automaticamente il rischio sulla base di tre fattori: le vulnerabilità rilevate, il settore in cui opera l'azienda e il confronto con gli standard difensivi del comparto.

DATI E TRASPARENZA

Per helmon, diventare osservatorio significa fornire un ritorno utile al mercato. «Osservatorio si diventa offrendo informazioni interessanti che originano da una mole di dati significativa. Maggiori sono i dati, maggiore sarà la possibilità di dare informazioni puntuali». Questa prospettiva è cruciale soprattutto per le PMI, che rappresentano la spina dorsale dell'economia italiana ma sono anche le più esposte ai rischi digitali. «Le PMI sono molto esposte per più fattori, e non solo per colpa loro. È una diretta conseguenza di come la cybersecurity è stata gestita fino ad oggi: in Italia è sempre stata appannaggio dei grandi gruppi, che hanno esperti interni e parlano un linguaggio molto tecnico. Le PMI spesso non hanno un CISO e neppure un addetto IT. È chiaro che parlare in linguaggio tecnico crea una separazione». L'offerta del mercato, fino a oggi, non è stata disegnata su misura: servizi complessi e costosi, difficilmente adattabili alla dimensione e alle necessità di un'impresa di piccole dimensioni. helmon intende colmare proprio questo vuoto. «Il rischio cyber è reale e le aziende lo percepiscono, ma se vediamo i numeri meno di una PMI su cinque ha già fatto qualcosa. Noi parliamo chiaro: offriamo servizi trasparenti e semplici da comprendere, non espressi in technicalities. Le persone e le aziende che fanno lo scan individuano il servizio e vedono il prezzo subito accanto. Anche perché spesso, per le aziende piccole, non serve un lungo approccio consulenziale».

«Migliorare la postura digitale delle PMI è parte integrante della nostra mission»

PROSPETTIVE

Guardando al futuro, helmon punta a consolidarsi come piattaforma di riferimento per l'intero ecosistema. L'ambizione non è soltanto crescere in termini di clienti o servizi, ma trasformarsi in fonte autorevole di conoscenza e consapevolezza. Essere osservatorio significa fornire uno specchio fedele delle tendenze, evidenziare i punti deboli ricorrenti, aiutare a comprendere i rischi emergenti e a costruire risposte collettive. Entro il 2026, helmon vuole quindi essere riconosciuta non solo come fornitore di soluzioni integrate, ma come hub di dati e insight capace di orientare imprese, filiere e istituzioni. Un traguardo che unisce due anime: la concretezza operativa dei servizi e la capacità di generare conoscenza sistemica.

Per informazioni:
www.helmon.com